

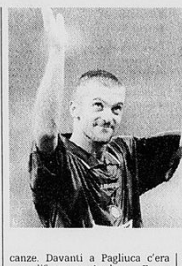
Primo collaudo serio per la squadra di Hodgson: il Manchester di Cantona perde 3-0

# Inter, per ora arrivano i gol

## Non c'è gioco, ma rimedia l'olimpico Branca

MILANO  
DAL NOSTRO INVIATO

Una prodezza di Carbone e una doppietta di Branca hanno illuminato l'amichevole vinta 3-0 sul Manchester Utd che solo in parte ha soddisfatto le aspettative dei tifosi dell'Inter. I quali avevano ringraziato Moratti con un mega-striscione per la nuova squadra piena di campioni. Lo striscione era stato rimosso nell'intervallo anche se nel 2° tempo il livello tecnico è migliorato. A inizio di stagione c'è ancora da lavorare e manca Kanu, perché questa Inter possa decollare e competere con Milan, Juve e Parma per lo scudetto. Le premesse sono positive. A spiarla c'era Eriksson, impressionato dal gol di Carbone e dal discreto livello raggiunto dall'Inter.

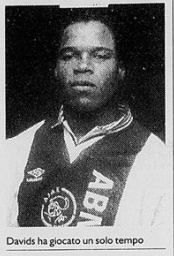


canza. Davanti a Pagliuca c'era una difesa con Angiola, Festa, M. Paganini e Bergomi; a centro campo un'ombra con Carbone, Ince, Winter e Djorkaeff; in avanti, Zamorano e Branca. Lente e macchinose, le due squadre non riuscivano a sviluppare quel calcio-spettacolo che Hodgson aveva auspicato alla vigilia. Il gran caldo e gli effetti della preparazione, nonché un'intesa da perfezionare, impongono ritmi troppo bassi e una manovra prevedibile. Anche gli inglesi, benché più rotoli, non avevano la forza per affondare i colpi.

ro del Bayern Monaco costa troppo e non è il fuoriclasse che può fare la differenza. Pagliuca sventava un gol su una saggia improvvisa di Beckam. E dopo un tentativo di autorete di May, Carbone sbloccava il risultato 1-1 con una raschiata angolantisima da una ventina di metri. Dopo la pausa, in luogo di Angiola, rimasto negli spogliatoi per note muscolari, si presentava Seno nell'inedita posizione di terzino destro, con Bergomi sempre a sinistra. Così disposta, l'Inter era più aggressiva. Anche se affaticato dagli straordinari di Atlanta, Branca appariva il più in forma e dopo essersi fatto respingere un tiro-gol da Schmeichel (che si ripeteva su Zamorano), raddoppiava con un secco sinistro ravvicinato (11'). E dopo che una bella rete di Djorkaeff veniva annullata per fuori-gioco, Branca concedeva il bis (20') risolvendo una mischia da opportunista.

### E Baggio accende la luce

#### Il Codino guida il Milan a Como giocando alle spalle delle punte



Davidis ha giocato un solo tempo

COMO. Il Milan liquidò il Como 3-0 e mostra un Baggio già in vena. Dal Codino, schierato a centrocampo con Savicovic seconda punta al fianco di Weah, partono l'assist per il primo gol di Eranio (6') e la punizione che si colloca direttamente in porta al 12'. Il terzo gol è di Lentini (60' st). Ma torniamo al piazzato di Robi: un gran bel colpo, effettuato da posizione molto angolata con traiettoria che sorprende il portiere comasco e si deposita nell'angolo più lontano. Gli applausi del pubblico e gli elogi di Galliani sono tutti per il Codino che lotta e corre moltissimo. Nella prima parte del match offre 30' ad altissimo livello, nella nuova posizione di centrocampista puro, in linea con Albertini, Eranio e Davidis. Nell'occasione cura impostazione e copertura e si spinge sempre avanti, da terza punta. E Tabarez lo premia evitando di avvertire il suo ruolo con Savicovic nella ripresa. Così il montenegrino è affiancato in attacco da Locatelli al posto di uno spento Weah. A centrocampo Davidis, che opera in zona più centrale per dare spazio sulla corsia di sinistra alle discese di Maldini, è rilevato da Lentini, in difesa Barresi lascia il posto a Galli, Nazzari a Tassotti e il portiere Rossi a Pagotto che così esordisce ufficialmente nel Milan.

Baggio, mentre in attacco dovrà subire la concorrenza di Simone, pronto a rientrare sabato ad Ascoli, e di Dugary, appena operato di menisco e dunque disponibile a inizio di campionato. Intanto si vede sempre più la mano del nuovo allenatore Tabarez, che ha già abbandonato l'ombrello per un più chiaro e classico 4-4-2, con un difensore al turno Maldini o Reiziger che avanza per aiutare il centrocampista quando la squadra attacca, e con un attaccante (di solito Savicovic) che arretra quando l'iniziativa del gioco passa all'avversario. La partita, la seconda amichevole dopo l'esordio di sabato a Monza, comincia con un minuto di silenzio per ricordare la morte della sorella del presidente del Como, Mario Beretta, e vede il Milan nella nuova divisa tutta rossa con i bordi neri. I campioni partono di gran carriera sotto la regia di Baggio e al 6' arriva la prima rete: il fantasista, dalla tre quarti, lancia Maldini che calcia a rete; respinge il portiere ma la palla finisce a Eranio il quale realizza. Sei minuti più tardi il raddoppio su punizione di Baggio. Il Milan domina sempre, ma le fatiche della dura preparazione e la cattiva serata di qualche rossoneri, Weah in testa, gli toglie la velocità e la carica necessaria per incrementare il bottino. Nella ripresa, al calo del Milan replica il Como con qualche buona sortita. Però tocca a Lentini (primo gol stagionale) chiudere la gara deviando in rete un cross dal fondo.

Nino Sormani

Solo al 7' l'inter costruisce una buona azione con Angiola e Branca, rifinita con una debole conclusione da Djorkaeff. Ci voleva un bolido di Angiola a fil di traversa per strappare applausi ai 94 mila spettatori (incasso 842.830.000 lire). Le punte nerazzurre erano senza adeguati rifornimenti da parte di Ince, Winter e Djorkaeff. Zamorano e Branca, insieme per la prima volta al campo, scollano 8' dal termine con Spinesi, non ha incantato, possono coesistere anche se con Carbone e Djorkaeff il rischio di bilanciare troppo la squadra è di mandare in sofferenza la retroguardia. Nel Real Madrid Zamorano era l'uomo sul quale convergono i colpi. Nell'Inter divide con altri questo responsabilità. Hodgson avrebbe voluto Sforza come regista: l'Italo-Svezio.

Bruno Bernardi

JUVENTUS

Il dirigente sicuro di avere una squadra più bella del '95-96

## Bettega prenota un cicco

«Abbiamo acquistato gente eccezionale, saremo protagonisti per 5-6 anni - Stasera ad Aosta c'è Zidane - «Non pretendete troppo, e non sono come Platini»

CHATILLON  
DAL NOSTRO INVIATO

È il giorno di Zidane. Nella quarta uscita della Juve lore 19 ad Aosta contro Chatillon-Saint-Vincent finalmente si vede il francese raccomandato da Platini. «Non giudicatemi da questa partita, sono stato un po' per avervi dei problemi», spiega il centrocampista cui Trapattoni ha profetizzato un futuro radioso. E a scanso di equivoci mette subito le carte in tavola: «Avete presente Platini? Bene, io ho quasi tutto meno di lui e non lavoro per assomigliargli. Lavoro per la Juve che ha creduto in me. E non paragonatemi neppure a Del Piero. In comune con lui ho il piacere di giocare bene la palla, ma per il resto siamo diversi. Infatti posso dare il meglio giocando da centrale». E Lippi lo vuole proprio lì, nel cuore della manovra.

ma senza dimenticare che siamo la Juve e abbiamo obblighi precisi nei confronti dei tifosi. Siamo protagonisti su tutti i fronti». Non si naviga a vista, il grande rilancio non avrà effetti negativi anche se sono partiti giocatori importanti: «Vivili era a fine contratto, per Ravaglia si è trattato di una cessione che non può essere attribuita solo a Lippi. E' stata la Juve a scegliere una strada, Lippi ha approvato. Manca uno che tuti il gruppo? Ci sono tanti giocatori che possono assumere questo ruolo, anche fra i nuovi». Non c'è spazio per la nostalgia nell'azienda-Juve, le hard-core si ammainano, nascono nuovi simboli. Per esempio Boksic e Zidane. Spiega Bettega: «Il croato ha forza per scardinare, capacità di aggirare velocità per penetrare. Un giocatore strepitoso. Il nostro attacco ha molte alternative, potremo arrivare al gol per strade diverse. Escludo fin da ora ritocchi in futuro. Zidane non sarà il nuovo Platini. Lo apprezziamo per quello che è, non deve cambiare per imitare Michel. Se vuole emularlo, cerchi di vincere quanto lui».

SPORT FLASH

**AMICHEVOLI, LAZIO KO A PRAGA.** Risultati: Slovacchia Praga-Lazio 3-0 (gol di Lasota, Vacha e Vavra; gli uomini di Zeman, dopo aver retto dignitosamente nei primi 20', sono crollati di fronte ai colpi più avanti nella preparazione); Udinese-Arta, Terme 5-0 (Bierhoff 2, Helweg, Poggi, Clementi, Parma A-Parma B 4-0 (Chiesa, Pizzi, Baggio, Mellì); Perugia-Fiumicino 4-0 (Rocco 2, Kreck, Gautieri); Palermo-Guidonia 1-1; Bari-Fiorenzuola 2-0; Lecce-Pro Sesto 3-0; Chievo-Fanfulla 1-1; Bari-Fiorenzuola 2-0; Lecce-Pro Sesto 3-0; Chievo-Fanfulla 1-1; Bari-Fiorenzuola 2-0; Lecce-Pro Sesto 3-0; Chievo-Fanfulla 1-1.

Allo spunto di Zidane assisterà anche Bettega, da ieri in ritiro con la squadra. Albronzato, con qualche chilo di meno, il vice presidente e curioso di scoprire la Juve che lui più di tutti ha voluto rimodellare volentieri non solo concreta come del resto era, ma anche più bella. Insomma la nuova missione e continuare a vincere, con un'attenzione particolare allo spettacolo. Bettega paragona la svolta tecnica di quest'anno a quella del '70 sotto la guida di Picchi: «È stato un cambiamento violento. Ci aspettiamo risultati immediati e soprattutto vogliamo essere protagonisti nei prossimi 5-6 anni. Abbiamo preso il miglior talento francese, tre nazionali under 21 e Boksic, il miglior colpo del mercato. Siamo sicuri di poter puntare al massimo».

La vittoria sul Bayern non l'ha impressionato più di tanto. Bettega ha troppo esperienza per entusiasmarsi di fronte al calcio di mezz'età: «È tutto prematuro, la squadra deve trovare una fisionomia precisa. Ma lo spirito è quello giusto e lo capisci dai dettagli, anche fuori dal campo. Per l'8 settembre Lippi avrà le idee più chiare sulle varie soluzioni tattiche. Non c'è una sola Juve, ma una squadra a più volti. Ancora una volta abbiamo operato sul mercato con un occhio al bilancio, ma senza dimenticare che siamo la Juve e abbiamo obblighi precisi nei confronti dei tifosi. Siamo protagonisti su tutti i fronti».

«Non si naviga a vista, il grande rilancio non avrà effetti negativi anche se sono partiti giocatori importanti: «Vivili era a fine contratto, per Ravaglia si è trattato di una cessione che non può essere attribuita solo a Lippi. E' stata la Juve a scegliere una strada, Lippi ha approvato. Manca uno che tuti il gruppo? Ci sono tanti giocatori che possono assumere questo ruolo, anche fra i nuovi». Non c'è spazio per la nostalgia nell'azienda-Juve, le hard-core si ammainano, nascono nuovi simboli. Per esempio Boksic e Zidane. Spiega Bettega: «Il croato ha forza per scardinare, capacità di aggirare velocità per penetrare. Un giocatore strepitoso. Il nostro attacco ha molte alternative, potremo arrivare al gol per strade diverse. Escludo fin da ora ritocchi in futuro. Zidane non sarà il nuovo Platini. Lo apprezziamo per quello che è, non deve cambiare per imitare Michel. Se vuole emularlo, cerchi di vincere quanto lui».

Fabio Vergnano

### Scegli VentaClub e tuffati in un mare di opportunità.

<b>CUBA</b> Hotel Internacional + Havana mezza pensione <b>L. 2.950.000</b> 16 giorni / 14 notti PARTENZE 14/8-15/8 Da O a 16 anni sconto del 50%	<b>SANTO DOMINGO</b> Club Dominicus all inclusive <b>L. 3.030.000</b> 16 giorni / 17 notti Hotel IberoStar mezza pensione <b>L. 2.500.000</b> 9 giorni / 7 notti Hotel Bavaro Beach mezza pensione <b>L. 2.710.000</b> 9 giorni / 7 notti PARTENZE 12/8-13/8-19/8 Volo Air Europe A/R da Milano Malpensa e Roma Fiumicino*	<b>KENYA</b> Club Temple Point/Club Bushbaby all inclusive <b>da L. 2.950.000</b> 16 giorni / 14 notti Safari Tavo + Club Jumbo + Temple Point pensione completa + all inclusive <b>da L. 3.290.000</b> 16 giorni / 14 notti PARTENZE 6/8-9/8-10/8-15/8 Volo Air Europe A/R da Milano Malpensa
<b>FLORIDA</b> Volo per MIAMI <b>L. 1.250.000</b> 16 giorni / 14 notti Speciale Fly & Drive - 15 giorni noleggio auto per 7 giorni 13/8 L. 1.650.000 27/8 L. 1.450.000 Volo Air Europe A/R da Milano Malpensa per Miami	<b>SARDEGNA</b> Club Telis/Hotel Monte Turri all inclusive <b>da L. 2.150.000</b> 8 giorni / 7 notti PARTENZE 3/8-5/8-10/8-17/8 Volo Meridiana A/R ogni sabato da Milano Malpensa/Venezia/Bologna/Venezia/Bergamo RIDUZIONI SPECIALI: bambini - famiglie - singoli	<b>SICILIA</b> Club Fontane Bianche Solo soggiorno all inclusive <b>da L. 1.270.000</b> 8 giorni / 7 notti PARTENZE 11/8-13/8-25/8 <b>CALABRIA</b> Club Bagamoyo Solo soggiorno all inclusive <b>da L. 1.270.000</b> 8 giorni / 7 notti PARTENZE 10/8-17/8-24/8
<b>ZANZIBAR</b> Club Mwimbini all inclusive <b>L. 3.250.000</b> 16 giorni / 14 notti PARTENZE 13 AGOSTO Volo Air Europe A/R da Milano Malpensa	<b>I Viaggi del Ventaglio</b> L' DIVERTIMENTO È NELL'ARIA	